

# I RACCONTI di ASTERIA

PERIODICI SADASTOR GORIZIA  
esce il 10, il 20 e il 30 di ogni mese

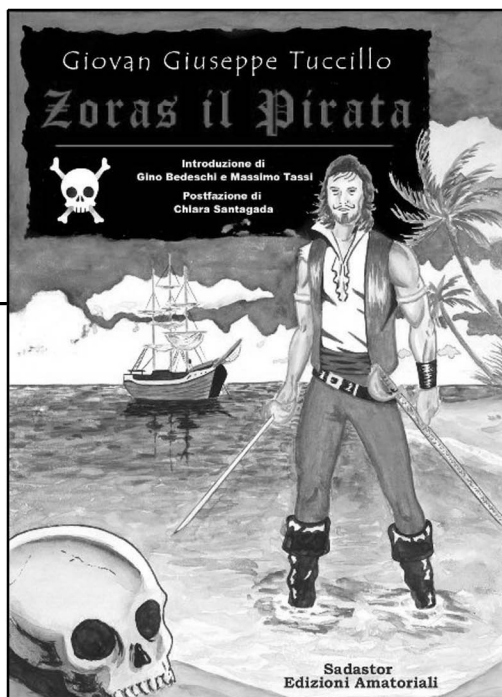
# LÀ FUORI, LO SPAZIO

di **BENEDETTI - GRIPPO - TARGHETTA**



**LIRE 130**

N. 2 - NOVEMBRE 2012  
Spedizione in abbonam.  
postale



*Nella collana*

*"Narrativa fantastica"*

*Avventura, azione  
e mistero a spasso  
per i sette mari con*

# Zoras il Pirata

*di Giovan Giuseppe Tuccillo*

*Introduzione di Gino Bedeschi e Massimo Tassi*

*Postfazione di M. Chiara Santagada*

*Con 10 illustrazioni di Christian M. Fedele*

*Copertina di Christian M. Fedele*

*In appendice: glossario dei termini marinareschi*

# Zoras il Pirata

*di Giovan Giuseppe Tuccillo*

*Terre lontane, minacce abissali ed incontri incredibili nelle fantastiche avventure  
di Zoras il Pirata.*

**SADASTOR**

**BENEDETTI - GRIPPO - TARGHETTA**

# **LÀ FUORI, LO SPAZIO**



**SADASTOR EDIZIONI**

a cura di Alberto Cecon e Christian M. Fedele

## LÀ FUORI, LO SPAZIO

(Prima Edizione)

Titolo originale: Là fuori, lo spazio. Antologia di fantascienza

© 2012 by N. Targhetta – A. Benedetti – M. Grippò

Copertina di Ch. M. Fedele – © 2012-2013 Sadastor Edizioni –

Proprietà letteraria riservata

Asteria è un «personaggio della mitologia greca, figlia della titanide Febe e del titano Ceo», il cui nome significa “stella”, “delle stelle”. Lo conferma anche la più nota enciclopedia on-line, contenitore e dispensatrice di saperi vari all’inizio di questo III millennio. Antico e moderno, mito e scienza uniti in un’utopistica visione del futuro. Il richiamo, fin troppo scoperto, è alla rivista di fantascienza per antonomasia, quell’Urania che ha segnato la storia del genere fantascientifico e, più diffusamente, della letteratura e dell’immaginario, anche iconografico, “popolare”. Di Urania, Asteria non vuole essere una pallidissima imitazione, una discendente illegittima: è piuttosto un omaggio, un tributo, un atto di riconoscenza. Un modo per raccontare – ancora, nell’era di internet e della Stazione Spaziale – storie che accostino il meraviglioso alla speculazione scientifica, la tecnologia al rispetto del passato.

Questo volume presenta tre racconti che vedono protagonisti altrettante astronavi: un tema fondamentale della *science-fiction*, fin dalla sua comparsa letteraria e cinematografica. Il primo, di Nicolò Targhetta, rappresenta bene lo “spirito” della nuova collana: un tono ironico e disincantato si unisce al “sense of wonder” di tanta fantascienza che abbiamo amato in gioventù. La vita è sempre la stessa, *là fuori, nello spazio*? O i viaggi spaziali influiscono sui nostri sensi? Anche *Hispaniola*, di Alessandro Benedetti, usa il registro di un’ironia che sfocia nell’umorismo, sorretti da una fervida e divertita fantasia. Apparentemente più “classica”, la storia di Maria Grippò, *La leggenda della Black Fear*, si distingue per il ritmo serrato e la sconcertante conclusione. Cosa aggiungere? Buona lettura a tutti, umani, alieni o robot che siate!

0512 – AST

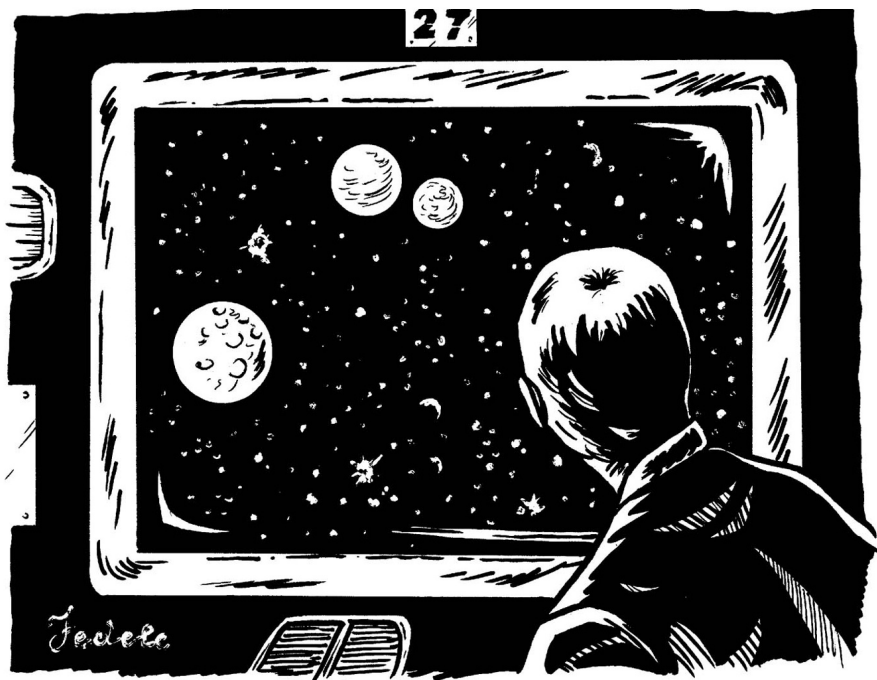
*Editore:* Sadastor Edizioni – *Direttore irresponsabile:* Alberto Cecon

*Redazione e Amministrazione:* Sadastor Edizioni – Staranzano (GO) – Italy

*Indirizzo internet:* <https://sites.google.com/site/sadastorwebsite>

*Posta elettronica:* [sadastoredizioni@tiscali.it](mailto:sadastoredizioni@tiscali.it)





*Heule guarda fuori dal finestrino  
e vede il cielo stellato*

## CI SCUSIAMO PER LO SPIACEVOLE INCONVENIENTE

**Nicolò Targhetta**

**T**um-tum. Tum-tum, fa il treno.

Non lo fa davvero. Ci sono delle casse, piazzate in ogni carrozza, che simulano il rumore del treno. Rassicura.

Non ci sono rotaie, non ci so-

no traversine. Non ci sono binari dove fare tum-tum.

Non è neppure un treno.

Heule guarda fuori dal finestrino e vede il cielo stellato. Prova a spegnere una costellazione lontana premendoci il dito

sopra.

Si annoia.

I viaggi più lunghi tirano fuori i pensieri più brutti.

Si sono lasciati alle spalle Eiris e Nix. Nix, notte. Senza ironia alcuna hanno iniziato a servire la colazione quando, dietro l'angolo (se di angoli si può parlare) è spuntato il disco rosso di Centauri B.

Vorrebbe dormire, ma i finestrini schermati, dall'ultimo sole che hanno superato in fretta, emettono un riverbero arancione che gli sega le palpebre andando a disturbare la pupilla.

Una voce cordiale: «Prossima fermata Cibern Otto, prima luna di Haedran (Centauri B). Next stop Cibern Eight, first moon of Haedran (Centauri B)».

Finalmente anche in Italia l'opera  
principale di de Selby

## ORE DORATE

*"Il fascino supremo che il lettore scopre leggendo una pagina di de Selby è che essa lo conduce ineluttabilmente alla felice certezza di non essere, di tutti gli imbecilli, il più grande" (du Garbandier)*

Biblioteca Universale Sadastor

La porta viene tirata.

Lui si volta illuminato solo per scherzo dallo spazio profondo.

Lei lo guarda: «Ferma a Paranal?».

Lui la guarda. E non dice niente.

«Paranal, Proxima» insiste lei con un sorriso.

Lui sorride. E non dice niente.

«Allora?».

Lui sorride. Per la terza volta. Qualcuno, nel suo cervello, attiva l'allarme generale. Dopo un tempo irrimediabilmente imbarazzante, riesce a spremere fuori un cenno di assenso.

Lei lo ricambia alzando di nuovo le labbra e tirando un teatrale sospiro di sollievo. Trascina dentro un sacco di valige.

A fatica le issa, una per una, sul portapacchi. Lui non muove un muscolo. È incantato.

La studia sedersi tirando il fiato, estrarre un tascabile e cominciare a leggere. Ne osserva il profilo, i tratti, i capelli che viaggiano impazziti da un capo all'altro dello spettro dei colori. Gli occhi luminosi piantati sulle pagine del libro che scorrono da sinistra a destra e ritorno. Le

labbra che mordono parole mute.

Heule non lo sa. Ma dietro di lui, ad una decina di migliaia di anni luce di distanza, una stella sta esplodendo.

Heule non lo sa. Ma dentro di lui, a qualche centimetro sotto il cuore e sopra l'intestino un'altra stella sta esplodendo.

Voce cordiale: «Avvisiamo i passeggeri che a breve entreranno in una tempesta di neutrini. Le scariche elettromagnetiche potrebbero generare forti scompensi fra gli emisferi dei vostri cervelli costringendovi in un attimo di pura e lucida sincerità. Ci scusiamo per lo spiacevole inconveniente».

Lei alza lo sguardo, in cerca di una faccia da associare a quella voce.

Poi arriva la tempesta. Il "treno" barcolla. Il tum-tum registrato si smorza fino a diventare un fruscio indistinguibile. Lo spazio fuori diventa blu acceso e poi rosso, poi arancione e poi blu di nuovo.

Heule guarda fuori.

Lei guarda fuori.

«Ti amo» dice Heule. Poi si blocca. Impietrito.

Il cosmo si ferma a ridacchiare.

Lei sgrana gli occhi.

Lui non la fa neppure cominciare.

«Ti amo da quando sei entrata. Ti amo e ti amerò sempre. Sembrerebbe una bugia dirti che non ho pensato di fare sesso con te appena ti ho vista. Ma è una bugia. Io ho pensato di fare



Raggi cosmici, brezze di fotoni, venti solari e luce diretta dei soli di classe A... L'epidermide di chi vive nello spazio è continuamente esposta ad intemperie e sollecitazioni varie. Per fortuna oggi c'è la

## CREMA PROTETTIVA

del Dott. A. NOCEC

la prima ed unica in grado di prevenire il rischio di ustioni vulcaniane, arrossamenti biomagnetici e screpolature fandalgoriane.

Nelle migliori farmacie o profumerie di Proxima Centauri. Oppure inviando vaglia di 500 spaziocrediti al concessionario: TRAFALMADORE S.p.A. - Casella post. 2324 - TAU CETI

l'amore. Un amore lercio e vietato in almeno cinque sistemi solari. Ma amore. E questa cosa mi spaventa terribilmente perché sto andando a raccogliere i pezzi di una relazione che era iniziata proprio così. E li sto andando a raccogliere fuori da un sistema solare. Ti amo e tu non puoi farci niente. Ti amo e io non posso farci niente. Vorrei vivere con te tutto quello che c'è da vivere. Ma ho paura. Ho tanta paura. E ora, se vuoi, cambio carrozza».

Lei lo guarda. E non dice niente.

Lui si alza. Prende la sua roba, fa per uscire. Viene afferrato per un polso.

«Anch'io» dice lei.

«Cosa?».

«Tutto».

## L'ispettore Refuso

è tornato  
in

**Il mostro  
della Lacuna Nera**

*il nuovo, fantastico racconto di*

Alberto Cecon

SADASTOR EDIZIONI

La valigia gli cade di mano.  
Fanno l'amore.



Voce cordiale: «Avvisiamo i passeggeri che è politica di questa compagnia di trasporti seguire a una incidentale tempesta di neutrini una deviazione in una nebulosa (CRX003). Lo sbalzo magnetico fra lo spazio profondo e la nebulosa agirà sui vostri cervelli come rilassante, cancellando i ricordi dell'ultima mezz'ora. Inoltre nella carrozza numero cinque è disponibile un ristorante/bar con snack dolci e salati. L'annuncio verrà ripetuto fra mezz'ora, visto che non ve lo ricorderete. Ci scusiamo per lo spiacevole inconveniente e vi auguriamo buon viaggio».

Si sono rivestiti, si sono abbracciati, hanno sentito l'annuncio e ora si guardano terrorizzati.

«Cosa facciamo? Non voglio...» dice lei.

Lui la guarda piena di tenerezza: «Ho un'idea. Muoviti».

Apre lo porta. «Che carrozza è questa?».

«La due».

«Seguimi». Heule parte sicuro lungo il corridoio. Lei lo segue. Corrono.

La nebulosa tocca la locomotiva con un "blop". La sensazione è di violare un budino di melassa.

Il treno stride. Il sole di Centauri B diventa rosso. Il vuoto si caramella di beige.

CARROZZA TRE

«Colore preferito?».

«Rosso».

«Arancione».

CARROZZA QUATTRO

«Film preferito?».

«Ultimo Tango a Parigi».

«Ultimo Tango a Parigi».

«No! Non ci credo!».

«Giuro!».

CARROZZA CINQUE

«Sono commercialista».

«Mi spiace».

«Spiritosa. Tu?».

«Lavoro per uno studio di architettura da cinque anni».

«Mi piace l'architettura».

«A me no».

CARROZZA SEI

«...Beh, in quel caso e solo in quel caso, ti farei una serenata».

«Sai suonare?».

«Imparerai».

Ride.

un'opera d'oggi  
scritta anche  
per il domani

# **Enciclopedia della'Arte Manutentorea Neoclassica**

**IN 10 VOLUMI**

l'unica chiave  
che permette  
a chiunque  
di penetrare  
nel complesso  
e suggestivo  
mondo  
dell'arte  
manutentorea

**IL NOTATORE**

Esclusiva per l'Italia SANDSTOR EDIZIONI

## CARROZZA SETTE

«...E non ha funzionato».

«Mi spiace. Il mio ex era fissato col controllo».

«Ahia».

## CARROZZA OTTO

«I tuoi occhi».

«I tuoi capelli».

«I miei capelli?».

«Sì. I tuoi capelli».

«Che hanno i miei capelli?».

«Sono belli».

## CARROZZA NOVE

«Se è femmina Iris».

«Che razza di nome è Iris?!».

«O Iris o niente».

«E vada per Iris».

## CARROZZA DIECI

Si bloccano di fronte a un portellone chiuso. Il blob di melassa che mangia carrozze dietro di loro, man mano che il treno arranca al suo interno.

«Ci sono ancora tante cose» dice Heule. «Da dove vieni? Quand'è che piangi? Cosa ti fa ridere? Sei vegetariana? Hai un cane o un gatto? No, perché io detesto i gatti».

«E tu? Vivi da solo? Per chi voti? Fai sport? Ti piace viaggiare? Dove mi porteresti in vacanza?».

«Mi ami?»

«Mi ami?».

«Io...».

Blop.



Heule guarda il portellone e si chiede come ci sia arrivato. Forse cercava la carrozza ristorante.

Ma la carrozza ristorante sta al cinque. O era il sei?

C'è una ragazza davanti a lui. Una bella ragazza che gioca con le punte dei suoi capelli e lo guarda con un'aria strana. Lo mette un po' a disagio.

Sorride, di circostanza «Scusi, dove trovo il ristorante?».

«Carrozza cinque» risponde lei. E mentre lo dice è sicura. E mentre lo dice sorride.

FINE

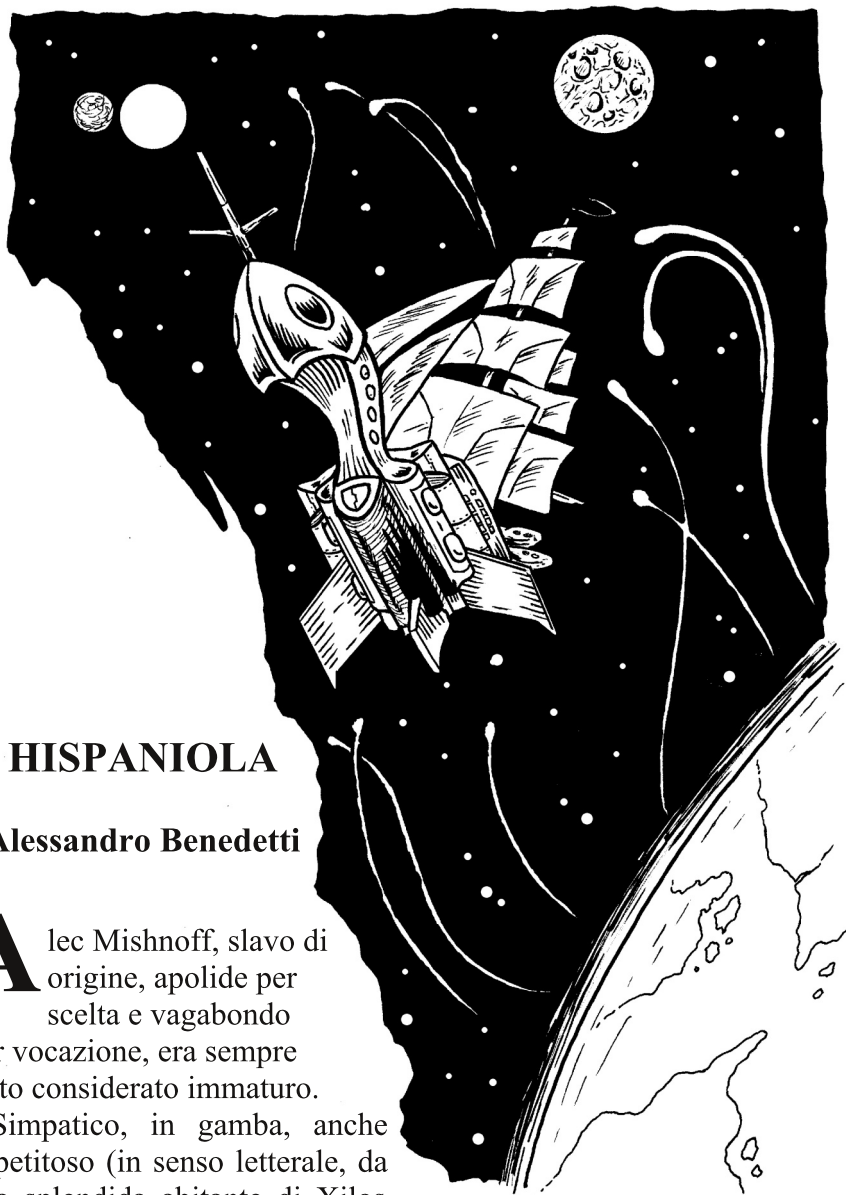
Cos'hanno in comune  
Howard Phillips Lovecraft,  
Edgar Allan Poe e  
Valerio Massimo Manfredi?

Ma naturalmente...

**Fantastique!**

la Rivista amatoriale  
di narrativa dell'Immaginario  
delle Edizioni Sadastor





## HISPANIOLA

**Alessandro Benedetti**

**A**lec Mishnoff, slavo di origine, apolide per scelta e vagabondo per vocazione, era sempre stato considerato immaturo.

Simpatico, in gamba, anche appetitoso (in senso letterale, da una splendida abitante di Xilos, mondo affascinante ma che

purtroppo vedeva nel cannibalismo la più alta forma d'amore), ma infantile.

Per cui non si stupì più di tanto che il dottor Rzricss, chiamato familiarmente Ics da chi non possedeva un apparato vocale quadrifonico come il suo, gli parlasse come a un bambino: «Quante volte devo ripeterti di non esporti alla luce di un sole di classe A, neppure con la tuta? Guarda come ti sei conciato la pelle! Cosa credevi, di averla corazzata come un sauropode di Tau Cigni?».

«Credevo fosse un classe B, ne aveva l'aspetto» mormorò Alec scustandosi.

«L'aspetto? E lo spettroscopio a che ti serve, per ornamento?».

«È che mi si è rotto ieri sbrogliando le vele...».

"Struggente"

"Toccante"

"Poetico"

così la critica internazionale  
ha definito il racconto

*Il robot saturniano  
del signor Picelli*

Sadastor Edizioni

«E non potevi dare una voce alla sentinella sull'albero maestro?».

«Chi, Haori-pian? Ma se stava snocciolando le novantanove benedizioni dello spazio profondo con tutti i tentacoli rivolti verso Deneb ed era appena alla dodicesima!».

«Va bene, va bene, ora ti rimetto in sesto».



Una settimana più tardi, il nostro Alec era già in grado di tornare al suo posto di mozzo sull'Hispaniola, uno dei più antichi astrogaleoni rimasti a solcare lo spazio. Il suo aspetto esteriore, che pareva tratto di peso da un libro di Salgari, aveva divertito generazioni di mercanti ma i suoi bassissimi costi di gestione facevano sì che si trovasse sempre un carico da trasportare.

E alla peggio si può sempre proiettare l'ologramma di due tibie sormontate da un teschio (conico come quello del comandante) e dare l'assalto a un trasporto passeggeri di prima classe o un astrocargo stracolmo

di tecnezio.

E questa è la soluzione che preferisco, pensava Alec mentre spiegava con cautela la vela maestra, quella da neutrini. Era, quest'ultima, una meraviglia dalla superficie enorme e tuttavia spessa pochi decimi di millimetro, impossibile da lacerare e capace di bloccare queste sfuggevoli particelle e sfruttare la loro spinta, pressoché nulla singolarmente ma enorme globalmente.

Si usavano anche altre vele, meno efficienti ma più pratiche, per intercettare i raggi cosmici allo stesso scopo, come quella con cui stava armeggiando Ziquon, un turbinante ammasso di campi di forza a prima vista e un

ottimo amico per il mozzo di bordo.

«Salute, Ziq, come va?» pensò Alec.

«Muy bien, gracias» pensò l'interpellato in risposta, «stamattina tira una magnifica brezza di fotoni, peccato tu non possa respirarla a pieni polmoni. Hai visto per caso 7/8?» (così chiamato da quando uno schizzo di veleno gli aveva corrosi un ottavo esatto del cristallo brillante che costituiva il suo corpo).

«È a prua, a pesca di meteoriti ad alto tenore metallico: vorrà cambiare un po' dieta» meditò Alec. «Salgo in coffa a gustarmi lo spettacolo, Ziq. Adiós!».

Per nulla impacciato dalla tu-



## Decidi oggi di diventare un uomo nuovo

**avete:** braccia esili, spalle cadenti, torace incassato, scarsa muscolatura, ventre prominente, stanchezza frequente, timidezza, impersonalità?

### non li avrete più!

**SPALLE LARGHE - TORACE POSSENTE  
FORTE PERSONALITÀ - INCREDIBILE  
POTENZA FISICA ED INTELLETTUALE**

Ecco i risultati che otterrete usando regolarmente tutti i giorni per venti anni la strepitosa e miracolosa

**pomata Kefort del dr. K. E. Fort**

Richiedete l'opuscolo gratis a colori a:

**ISTITUTO K. E. FORT - Parco della Vittoria, 59/A CLUEDO SUD (FT)**



ta, che d'altro canto pesava sì e no un paio di chili pur essendo assolutamente imperforabile, spiccò un balzo, si agganciò al volo all'attacco magnetico della coffa e qui rimase, in attesa che i tre soli di Algol (il pianeta intorno a cui orbitavano) tramontassero simultaneamente: spettacolo che si ripete una volta ogni sedici anni terrestri ed è in grado di commuovere perfino un equipaggio indurito come quello dell'Hispaniola.

E in effetti erano tutti sul ponte, chi con aria indifferente, chi fingendosi occupato, chi con la bocca aperta o le ali ripiegate o le foglie secche o le linee di forza parallele per lo stupore. Perfino il capitano pareva colpito, tre delle sue teste erano rivolte al cielo annegato di luce e sembravano meditare.

La quarta, sfortunatamente, scrutava il ponte e fu proprio quella a rivolgersi ad Alec: «Mozzo fanullone, smonta subito da lì e controlla le munizioni, ce n'è una col campo di stasi quasi scarico!».

A malincuore, Alec si staccò dal suo punto d'osservazione e dandosi una lieve spinta fluttuò

sul ponte vicino ai cannoni dove trovò il proiettile difettoso e lo portò nel laboratorio, giù nella stiva; qui rimase per un po' a osservare il tecnico che vi armeggiava intorno, vale a dire una nuvola grigiastra che svolazzava per la stanza scaricando tuoni e fulmini, poi se ne tornò sul ponte a gustarsi lo spettacolo.

Dacché esiste il mondo esiste la pirateria, pensava tra sé, e dacché esiste la pirateria, questo nome ha significato saccheggi, incendi, rapine, gli stessi misfatti catalogati come doni della civiltà se a portarli è una flotta cristiana anziché una tartana carica di rinnegati, che tuttavia preferiscono tuffarsi in un Sole piuttosto che tradire gli altri fratelli della costa. Magari sono solo un povero illuso, ma è questo che mi ha spinto a scegliere l'Hispaniola e non un comodo trasporto merci...

«Capisco che vuoi dire, chico» era un pensiero di Ziquon, «ma datti da fare ora: è quasi ora di cena!».

Alec non pensò nemmeno una risposta ma si fiondò in cambusa, cominciando a frugare a destra e a manca fino a imbastire la

**Contro il pericolo di asteroidi...**

**SGNAZZ**

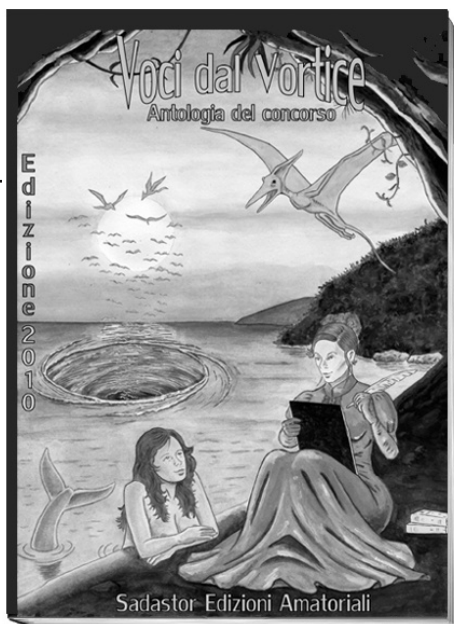


**Il casco col campo magnetico che ti protegge**

cena più variopinta che si possa immaginare. Vi erano cristalli di Iridio per 7/8, tutti perfettamente cubici come il minerale che componeva il corpo dell'artigliere di bordo e che da sempre era oggetto di accanite scommesse, e meduse di Altair per i trecento e passa tentacoli di

Haori-pian, il mistico Haori-pian seguace della Chiesa del Cigno che si considerava la guida spirituale di bordo e passava il tempo libero a divorare testi sacri.

E ancora batterie solari in grado di ricaricare i campi costituenti l'essenza di Ziquon, che



## Voci dal Vortice

Antologia del concorso

### Maelstrom

“Il Vortice è un non-luogo dello spaziotempo nel quale i pensieri le parole le paure i sogni le sensazioni di tutti gli esseri vissuti sulla Terra, viventi, o che vivranno nel futuro, sono attirati e nel quale confluiscono verso un insondabile Abisso, un Altrove assoluto, un'Aldilà senza ritorno.

(...)

In quei brevissimi istanti, per chi sa ascoltare, dal Vortice salgono suoni, sussurri, segnali.

Figure. Fugaci visioni del Fondo senza fondo, sguardi di altre dimensioni, schegge di futuro. Percezioni di realtà diverse, aliene, sconosciute.

Premonizioni, forse. O memorie di un passato lontanissimo.

Voci. Visioni. Echi virtuali.

Le Voci dal Vortice.”

SADASTOR EDIZIONI



già cominciava a irradiare verso frequenze radiofoniche dalla fame; animaletti saltellanti dal nome impronunciabile per il capitano e – *dulcis in fundo* – scatolame assortito per l'improvvisato cuoco.

A tavola, al solito Haori-pian cercava di convertire Saturoki, una creatura immortale di Vega che ascoltava e sbatteva le ali (l'equivalente di un'alzata di spalle) e 7/8 magnificava il sapore dei suoi cristalli tra l'indifferenza comune.

Il capitano, invece, parlava d'affari: «Entro tre giorni al massimo l'incrociamo, quel dannato cargo, e stavolta non ci scappa: un paio di granate al punto giusto e di lì non si muove più, dopo di che si abborda, si carica il tecnezio e via di corsa! Se qualcuno oppone un'eroica resistenza, c'è sempre un eroe quando non serve disposto a farsi scannare per quattro o cinque tonnellate di minerale, lo si spedisce in orbita permanente intorno a Deneb. Ora veniamo ai particolari: sarà meglio che...».

Ma Alec non l'ascoltava più, e pensava chissà, forse millenni prima un qualche Barbanera o

Drake stava facendo i medesimi piani al medesimo scopo... Certo, la cornice era cambiata parecchio ma il concetto non molto: Spagna e Inghilterra allora, Terra e Sirio adesso da una parte, la schiuma del Pacifico, ora della Via Lattea, dall'altra: quasi un contrasto ideologico fra predoni organizzati e pirati indipendenti.

«...E si taglia la corda alla veloce. Tutto chiaro?» terminò il capitano.

Cosa prevedesse il piano d'assalto non lo si scoprì mai, perché fu la finta preda ad attaccare per prima, costringendoli a una difesa disperata: era uno spettacolo curioso vedere bizzarre creature volteggiare nel vuoto e affrontarsi all'arma bianca nei modi più assurdi – Ziquon ad esempio era stato assalito con una specie di aspirapolvere, mentre il povero 7/8, colpito proprio lungo l'asse cristallografico, si sfaldò come volgare gesso.

Lo stesso Alec si beccò una bruttissima ustione al braccio sinistro, di quelle che guariscono del tutto solo con la morte. Tuttavia i bucanieri stavano per

avere la meglio, quando il radar segnalò una flotta da guerra in arrivo e il galeone dovette spiegare le ali al vento (solare) e aggiungere la potenza dei dispendiosi motori a ioni, riservati ai casi d'emergenza. Per colmo di sfortuna, fuggendo incapparono in una violenta tempesta: flussi enormi di particelle arrivavano da tutte le parti, frutto dell'esplosione di qualche supernova nei dintorni, tanto che il pilota di turno, un'ameba traslucida normalmente azzurrina e ora quasi trasparente per la tensione, dovette abbandonare il timone.

«Che il Cigno ci protegga tutti» concluse filosoficamente Haori-pian.

E probabilmente il Cigno lo sentì, perchè qualche giorno dopo l'Hispaniola arrivò, seppur malconcia e con una vela da buttare, in vista della Terra.



Per tutti gli altri si trattava solo di un porto, buono come qualsiasi altro nella tempesta, ma per Alec fu un ritorno al passato: ritrovò alcuni dei suoi amici

d'infanzia, rivede la sua vecchia casa e soprattutto ricevette una interessante offerta. Gli fu offerto, infatti, un posto di pilota sulla linea di traghetti Terra-Luna da poco installata; chiese allora un po' di tempo per pensarci. Pensò che la Terra era il posto in cui era nato e cresciuto, dove vivevano i suoi simili, pensò a tutti i mostri incontrati su mondi alieni, senza contare poi i vantaggi di un lavoro sicuro: capì improvvisamente che stava diventando maturo...

«Non mi tratteranno più come un bambino» meditò, «e magari troverei l'anima gemella, potrei mettere su casa...».

Probabilmente fu quest'ultimo pensiero a convincerlo: ci si sente tanto soli nello spazio, senza una casa.

«Ha deciso, signor Mishnoff?» chiese il funzionario. «Lavorerò con noi?».

«No» rispose, e corse via in direzione del tramonto, esile figura infantile in un diluvio di luce, verso l'Hispaniola.

Verso casa.

FINE



*"Sono lieto di affidarle  
la Black Fear"*

## LA LEGGENDA DELLA BLACK FEAR

**Maria Grippo**

**S**i sentiva maledettamente nervoso. Erano mesi che non metteva piede al centro smistamento voli spaziali e, ora, lo avevano chiamato per affidargli il comando di una nave. Finalmente, avrebbe solcato nuovamente i cieli, dopo la lunga assenza dovuta alla so-

spensione dal servizio poteva riassaporare il gusto dell'avventura, della scoperta, dell'ignoto.

I passi alle sue spalle lo costrinsero a voltarsi. L'Ammiraglio Madison lo fissava con sguardo tra il compiaciuto e il divertito. Lui scosse il capo perplesso e il suo superiore lo

invitò a precederlo verso la rampa di attracco. L'atteggiamento dell'uomo che ora lo seguiva non gli piaceva per niente. Era quasi come se volesse deriderlo. Alla fine del corridoio si fermò e posò lo sguardo sull'ufficiale, fermo davanti al portello di ingresso. Il ragazzo lo salutò con rispetto, lasciandosi poi sfuggire un sorriso. Lui avanzò in silenzio e superò la porta, ritrovandosi sulla nave illuminata a giorno. Gli ufficiali erano tutti schierati e lo salutarono appena li guardò. L'Ammiraglio li raggiunse e si affiancò al Capitano.

«Sono lieto di affidarle la Black Fear. Tra qualche ora lascerete il bacino per recarvi su Marte, dove accoglierete a bordo l'Ambasciatore di Giove e lo riporterete a casa».

«La... Black Fear?» Chiese il Capitano spaventato. «Non può aver detto la Black Fear...».

«E invece credo di aver detto proprio la Black Fear. Cosa c'è? Non crederà mica a quella stupida leggenda?». Un brusio si levò nella sala e gli ufficiali si agitarono. «Signori, calmatevi. Siete ufficiali della Flotta

Interplanetaria. Non potete aver paura di una leggenda».

La Black Fear era stata ferma per decenni, in seguito a una serie di sfortunati incidenti. Primo fra tutti, la scomparsa del Capitano Donovar, in circostanze misteriose, in un viaggio di ricognizione su Saturno. Era andato a dormire e nessuno lo aveva più rivisto. E poi, l'esplosione dei depositi di ossigeno su Giove, dopo l'atterraggio della Black Fear per una cerimonia pubblica a cui l'equipaggio aveva partecipato. Poi, vi erano mille voci su radio silenti, fotocamere e micropc spariti nel nulla, docce senz'acqua e vestiti bruciacchiati nei cassetti.

«No, non comanderò la Black Fear». Disse deciso il Capitano. «Piuttosto rinuncio al mio grado».

«Anche noi. Ci dispiace signore, ma non possiamo accettare quest'incarico». Il giovane tenente aveva parlato dall'angolo della stanza e gli altri avevano annuito seri.

«Non posso crederci. Ve la fate sotto per una stupida leggenda. La Black Fear è una signora nave e ho scelto il mi-

gliore equipaggio che avevo a disposizione, ma ora comincio ad avere seri dubbi sul vostro conto». L'Ammiraglio aveva urlato con rabbia e alcuni ragazzi avevano fatto un passo indietro spaventati. «E lei, Capitano Reagan? Non mi aspettavo un simile atteggiamento da parte sua».

«Ci salga lei a bordo se ha il coraggio. Io me ne torno alla fattoria» disse voltandosi verso il corridoio.

«Capitano, non mi costringa a...».

«Sospendermi? Ormai mi ci sono abituato. Sempre meglio che finire fritto su questa bagnarola o sparire in chissà quale dimensione alternativa». Si allontanò verso l'uscita e gli ufficiali lo seguirono. Poco prima di uscire, si voltarono e rimasero a fissare l'Ammiraglio mentre si agitava, urlando le più assurde punizioni che gli passavano per la mente e che avrebbero subito se non avessero ubbidito ai suoi ordini.

«Con tutto il rispetto, signore» azzardò uno dei ragazzi, «io devo sposarmi tra poco e vorrei poter vedere nascere mio figlio.

# LA CULTURA SPIRITUALE DELL'ANTICO EGITTO

di

Chiara Santagada

## **Gli argomenti trattati:**

- Le cosmogonie
- La saga di Osiride
- Le principali leggende cosmogoniche
- Iside e i suoi misteri
- Iside e gli altri Dei
- Divinità minori
- Le fonti
- La magia
- Il Bell'Occidente
- Egitto stellare
- Il ruolo della donna
- La Scrittura Sacra
- Maat specchio d'Egitto
- Epilogo: Elogio della Regola

---

SADASTOR EDIZIONI

**Non sapete giocare a scacchi?**

**Credete che sulla scacchiera il pedone possa muoversi solo sulle strisce pedonali?**

**Avete sempre pensato che lo scacco matto fosse fuggito dal manicomio?**

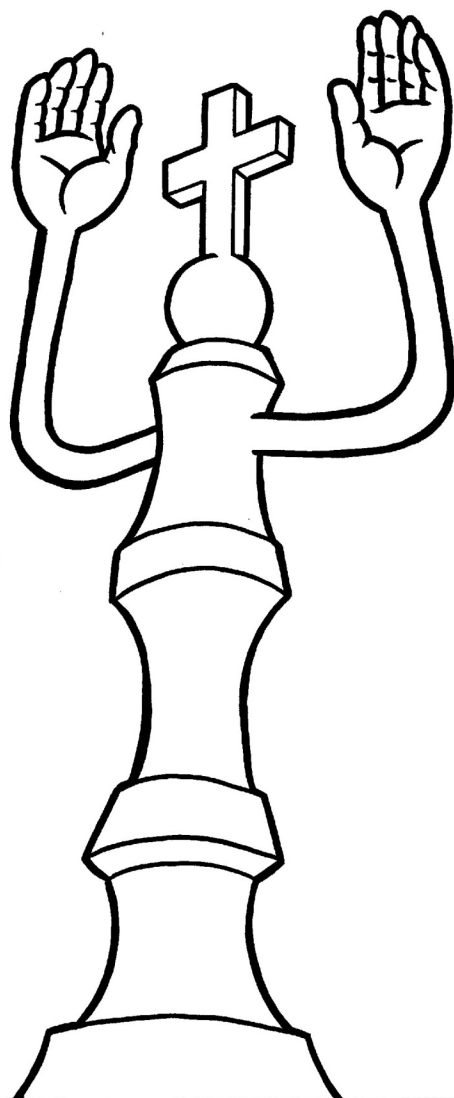
Diventate anche voi  
un campione di scacchi  
grazie al nuovissimo

**Corso di scacchi  
per principianti ed esperti**

del maestro Hans Mayer.  
Un agile manuale riccamente  
illustrato in cui  
lo scacchista **Hans Mayer**  
vi svelerà tutti i suoi segreti.

Stupirete i vostri amici.

È un manuale Sadastor



i Manuali del tempo libero SADASTOR



Se ci tiene tanto a questa missione, ci lasci imbarcare su un'altra nave o si cerchi un altro equipaggio. Un equipaggio tanto folle da rischiare di ritrovarsi a galleggiare nello spazio senza tuta di protezione, o rinchiuso in un anfratto sconosciuto a morire di inedia». L'Ammiraglio strinse i pugni adirato.

«Se è così sicuro che non accadrà nulla si imbarchi con noi», intervenne Reagan. L'altro lo fulminò con lo sguardo, facendo un passo indietro.

«Lo sapevo che non potevo fidarmi di uno come lei» tuonò. «La Black Fear è l'unica nave che le affiderebbero, fossi in lei ci penserei prima di rifiutare...».

«Oh, se ci ho pensato. Buona fortuna per la ricerca del suo capitano».

L'Ammiraglio lo seguì con lo sguardo e scosse il capo contrariato, mentre radunava gli ufficiali che non avevano trovato il coraggio di disobbedire ai suoi ordini.

«Guiderò io stesso la missione. Vi dimostrerò che siete delle femminucce». Si diresse in plancia e ordinò lo sgancio delle morse, avvisando il Comando

che la nave era nelle sue mani. «Tornerò, Garrison, è solo una stupida leggenda» rispose al silenzio dell'amico.

Ordinò di attivare i motori e pochi istanti dopo si ritrovò seduto su una cassa di birra, accanto al Capitano Donovar.

«La vecchia signora ha incastrato anche te?». Lui scosse il capo e lo guardò spaventato. «La Black Fear. Hai osato sfidarla?». Si alzò e si guardò intorno e poi posò gli occhi sul suo amico.

«Dove siamo?».

«Dove Lei vuole che stiamo, nelle pieghe dell'oblio».

FINE

## Attraverso le spirali del Tempo

è il titolo  
del prossimo numero di  
**ASTERIA**  
prossimamente disponibile  
nel sito:

**[https://sites.google.com/  
site/sadastorwebsite](https://sites.google.com/site/sadastorwebsite)**



Le dimensioni dei camaleonti sono estremamente variabili: alcuni non superano i tre centimetri, mentre altri arrivano sino ad oltre mezzo metro.

\*

Negli Stati Uniti ogni giorno vengono stampati più soldi per il gioco del Monopoli che per la Tesoreria.

\*

I peli del viso crescono molto più velocemente di qualsiasi altro pelo sul corpo. Se siete uomini probabilmente sapete benissimo quanto cresca in fretta la barba, basti pensare che se un uomo non si tagliasse mai la barba durante la sua vita, questa crescerebbe più di nove metri!

\*

Durante la guerra di secessione, quando le truppe tornavano agli

accampamenti dopo una battaglia, veniva scritto su una lavagna il numero dei soldati caduti; se non c'erano state perdite, si scriveva "0 killed", da cui l'espressione OK nel senso di "tutto bene".

\*

Alcuni pipistrelli delle regioni tropicali americane hanno mani e piedi muniti di dischi adesivi, con i quali si tengono saldamente appesi anche alle foglie.

\*

La prima coppia mostrata a letto insieme in TV fu Fred e Wilma Flintstone.

\*

L'attività cerebrale è maggiore durante la notte, rispetto al giorno. Questo perché, al contrario di quanto si possa credere, succede che il cervello si mette

in azione, proprio quando noi ci “spegliamo”. Non sappiamo ancora molto bene il perché, ma se fate dei bei sogni durante il sonno lo dovete solo al duro lavoro notturno del cervello.

\*

I neuroni durante la nostra vita crescono. Fino a poco tempo fa si credeva che le cellule del cervello non si sviluppavano o rigeneravano, oggi invece si sa che anche se non come in altre parti del corpo, questa crescita c'è.

\*

Si definisce comunemente «Eminenza grigia» un consigliere segreto e potente di qualche alto personaggio. Questa espressione venne creata in origine per François Le Clerc du Tremblay (1577-1638), il frate cappuccino che per lungo tempo fu il confidente, appunto potentissimo, del cardinale Richelieu.

\*

Lo scarafaggio può vivere nove giorni anche se privato della testa, dopodiché... muore di fame.

\*

La mente umana è in grado di memorizzare cinque volte tanto

le informazioni contenute nell'Enciclopedia Britannica o qualsiasi altra enciclopedia completa. Si calcola che in termini elettronici il nostro cervello abbia una memoria tra i 3 e i 1000 Terabyte, naturalmente le stime sono molto approssimative.

\*

In genere, le femmine di una specie di armadillo mettono al mondo quattro gemelli dello stesso sesso e pressoché uguali nell'aspetto: i piccoli si formano infatti dallo sviluppo d'un unico ovulo materno.

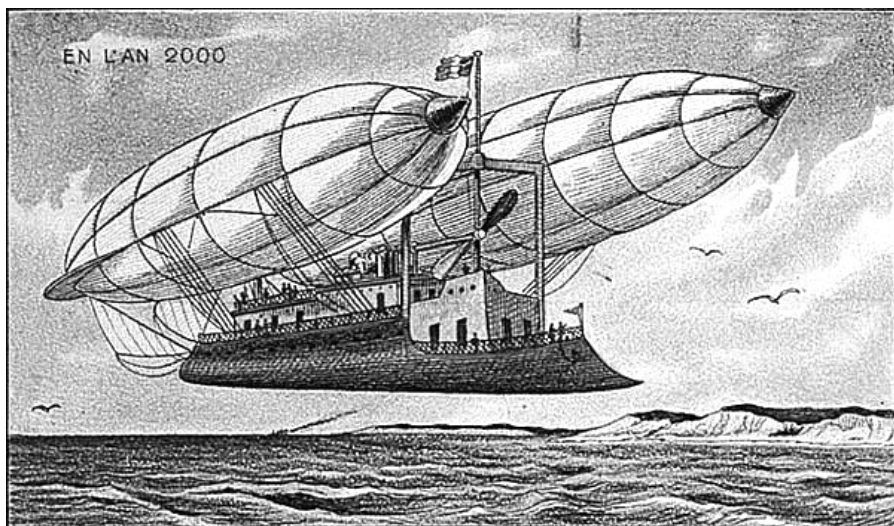
\*

Se una statua rappresenta una persona su un cavallo che ha entrambe le zampe anteriori sollevate, significa che la persona in questione è morta in guerra. Se il cavallo ha solo una zampa anteriore sollevata, la persona è morta a seguito di una ferita riportata in guerra. Se il cavallo ha tutte le quattro zampe a terra, la persona è morta per cause naturali.

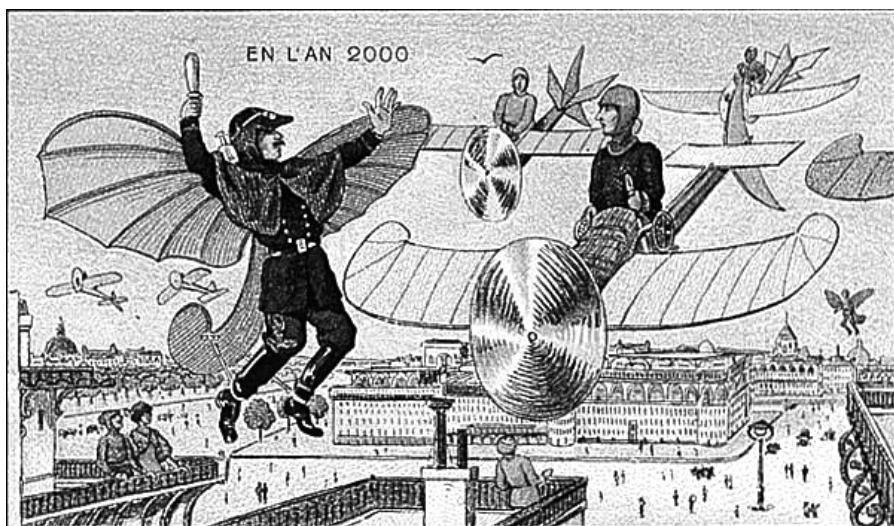
\*

Il primo libro scritto con la macchina da scrivere fu "Tom Sawyer".

*Così sognavano il futuro...*



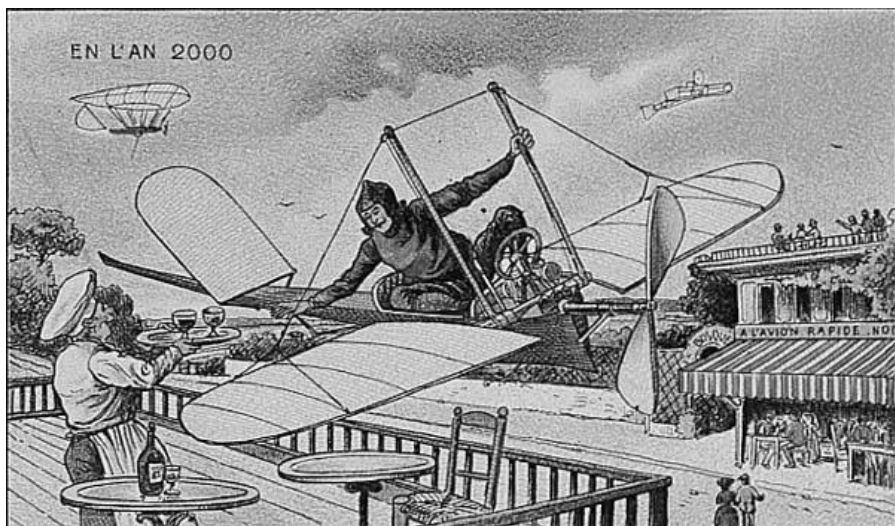
*Aereonave sul mare*



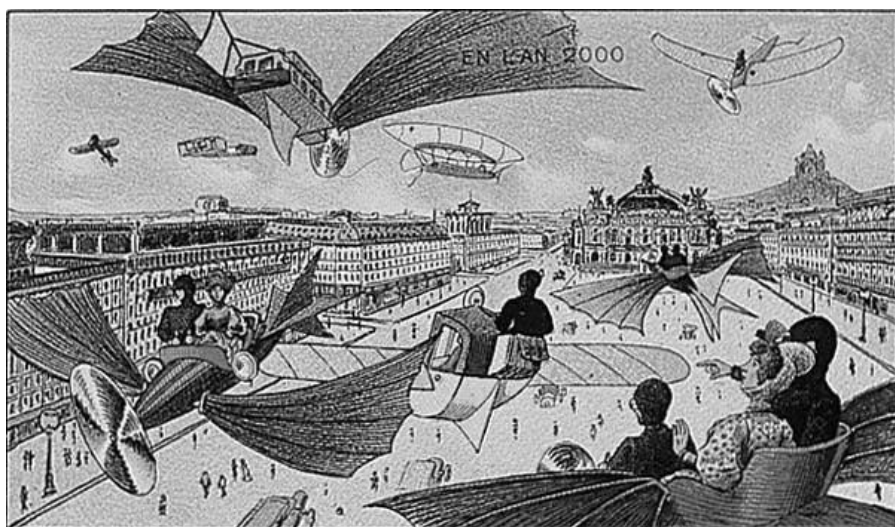
*Il vigile volante*



*Così sognavano il futuro...*



*Un aperitivo al volo*



*In piazza dell'Opera*

# ASTERIA

---

## ABBONAMENTI

Gli albi di Asteria non si trovano in edicola, né i farmacia e neppure nelle librerie più fornite.

Se volete avere sempre puntuale a casa vostra l'ultimo numero di Asteria non dovete far altro che collegarvi ad internet e scaricarvi gratuitamente il numero richiesto dall'indirizzo web.

<https://sites.google.com/site/sadastorwebsite>

Ma attenzione, per questo articolo sussiste la possibilità che, nonostante l'attento approvvigionamento, si esaurisca entro breve tempo.

Quindi... cosa state aspettando? Affrettatevi a scaricarlo!

---

## VOLUMI PUBBLICATI O DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

I temi delle antologie di ASTERIA sono quelli "classici", quelli di sempre, che nonostante le ibridazioni, i sottogeneri e il progresso tecnologico degli ultimi decenni (internet, le nanotecnologie, l'esplorazione spaziale...) continuano a dominare e condizionare l'immaginario letterario (e non solo) di chiunque si confronti - da scrittore o da lettore, da esperto o da appassionato - alla fantascienza.

Eccone alcuni.

### Tema "**Alieni/Invasioni**":

Nadia Caruso - *L'ultima stella cadente*

Andrea Francioli - *Magnolia*

Biancamaria Massaro - *Loro. Noi*

Michele Protopapas - *Il tempo del raccolto*

Maria Chiara Segato - *Le colpe dei padri*

### Tema "**Astronavi**":

Alessandro Benedetti - *Hispaniola*

Maria Grippo - *La leggenda della Black Fear*

Nicolò Targhetta - *Ci scusiamo per lo spiacevole inconveniente*

### Tema "**Robot**":

Andrea Francioli - *Giocattoli*

Maria Mezzatesta - *Ultimi riti*

### Tema "**Viaggi nel tempo**":

Biancamaria Massaro - *Nato morto per mia stessa mano*

Giuseppe Picciariello - *Duello senza fine*

Erik Pittini - *Esuli del Tempo*

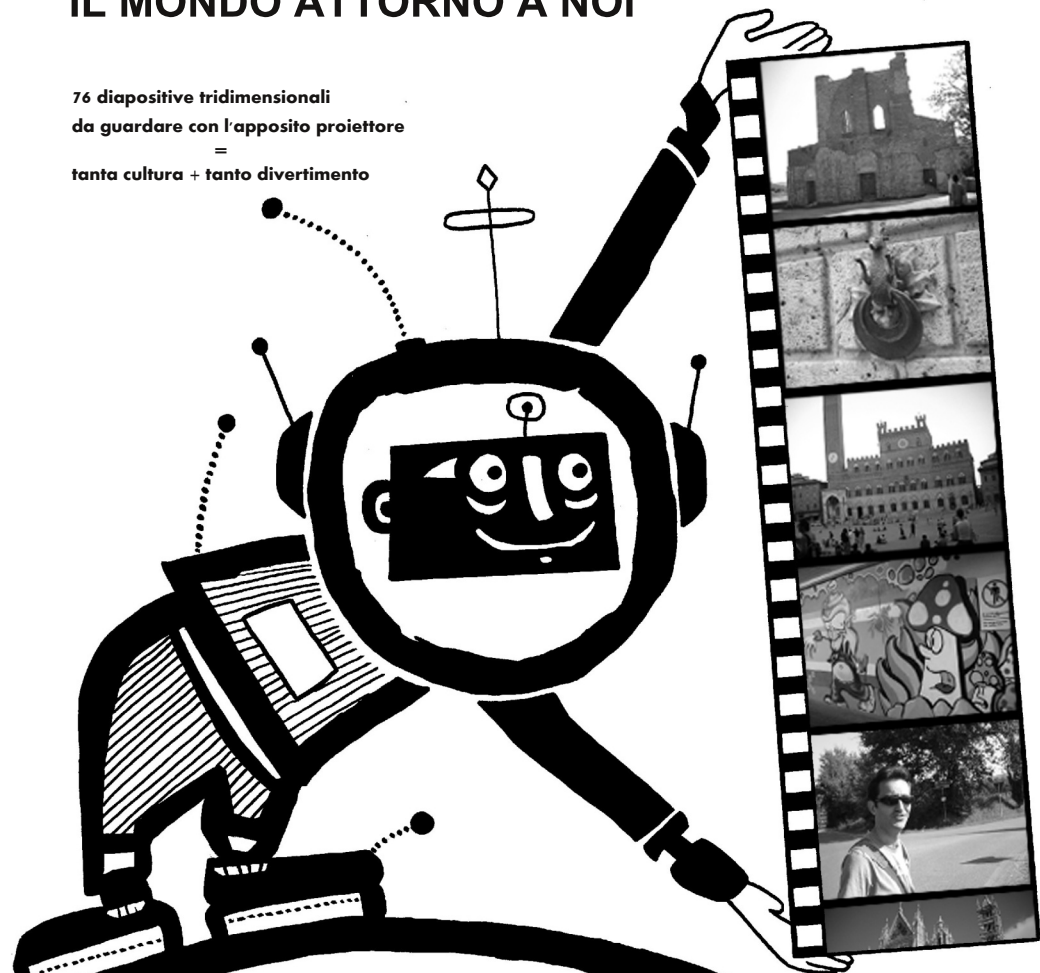


cosa fanno i terrestri

tutte le sere prima di andare a letto  
per diventare più saggi ed acculturati?

Si guardano le diapositive di  
**IL MONDO ATTORNO A NOI**

76 diapositive tridimensionali  
da guardare con l'apposito proiettore  
=  
tanta cultura + tanto divertimento



da oggi  
sono anche disponibili  
le diapositive relative ai seguenti temi:

- San Galgagno e il mistero della spada nella bocca
- Antichi manufatti architettonici dell'era rinascimentale
- Siena paliolitica e paliocristiana
- Graffiti urbani e arte manutentorea neoclassica
- Un lupo mannaro staranzano a Londra
- Trieste e le sue scuole: note di viaggio

Nei migliori negozi  
di diapositive

dalle viscere della terra

# BENZ!



il potente carburante italiano